



Uniti Notizie

Collegamento telematico tra le Comunità della PSSG

Vicenza, 13 luglio 2020

14/2020

LA COMUNITA' DI MONTEROTONDO TRA I SASSI DI MATERA

Non si è trattato di un colpo di sole ma di una salutare uscita comunitaria programmata da tempo e resa possibile dal termine, si spera definitivo, del lockdown durante il quale anche le settimanali sortite del lunedì erano rimaste un grato ricordo. La scelta di Matera è stata motivata dalla notorietà storico-culturale della cittadina lucana e anche dalla possibilità di incontrare amici carissimi come l'arcivescovo Pino Caiazzo, familiare con i nostri confratelli passati per Crotone, e Maria Pina Rizzi, segretaria del Consiglio nazionale della Comunità del Diaconato, redattrice competente e discreta del nostro itinerario turistico-spirituale.

Zeno, Mario, Giuseppe, Luca: il quartetto che da settembre 2019 compone la comunità religiosa di Gesù Operaio, in buone condizioni di salute fisica - con rispetto alla differente età che va dagli 82 ai 45 - diversi e per certi aspetti complementari, uniti e sereni anche per i lunghi mesi di condivisione di vita qualificati da più intensa comunione e preghiera, confortati da fedeli e Amici, anche della Famiglia, in una parrocchia accogliente e viva che mantiene l'eredità del servizio di una schiera di religiosi preti e diaconi ivi transitati.



Sei, sette, otto luglio: tre giornate di sole meridionale attutite da una brezza ininterrotta; viaggi di andata e rientro confortevoli ed economici con la nostra Fiat-gpl con quattro occupanti dello stesso nucleo familiare; interessantissima sosta a Pietrelcina (Foggia) con immersione e celebrazione tra le memorie del Santo padre Pio; accoglienza materana nella funzionale Casa diocesana per ferie Sant'Anna sovrastante il centro città; incontro quasi simultaneo e caloroso con Pina e il marito Nicola per un primo contatto con la bellezza del panorama "sassoso" reso dorato dal sole al tramonto;

cenetta tipica in uno dei cento ristorantini che rendono ancor vivibili e soprattutto redditizi i Sassi, al loro interno sobriamente ammodernati e non più abitati dai materani che da decenni si sono trasferiti negli affollati quartieri sovrastanti e periferici.

Il Vescovo Pino ci ha familiarmente convocati al mattino per la concelebrazione eucaristica nella Cattedrale romanico-barocca appena restaurata e con interessanti scavi archeologici che - con innumerevoli vestigia circostanti - documentano in maniera impressionante l'antichità della fede cristiana di una popolazione rude, povera che ha investito e prodotto nell'arte e nelle memorie religiose energie e ricchezze inestimabili. L'incontro con questo Pastore appassionato ci ha aperto uno squarcio di servizio ecclesiale signorile e rispettoso, attento ai poveri anche con una Caritas funzionale e innovativa, in sintonia creativa con le molte potenzialità culturali e turistiche di un territorio che può trarre risorse per formare, valorizzare e occupare - organizzandoli in cooperative - tanti giovani altrimenti richiamati da opportunità esotiche. Negli incontri anche conviviali e nelle conversazioni informative abbiamo respirato un contesto umano e pastorale vivace, cordiale, a dimensioni umane che rendono possibili relazioni autentiche, dove la corresponsabilità tra ministri, anche autorevoli, laici, protagonisti del sociale, va intelligentemente crescendo, costruendo il volto nuovo della comunità cittadina e territoriale.

Sorprendente è stato il contatto guidato con le "chiese rupestri" disseminate sia nell'antico abitato cittadino che nel frontale "parco delle Murgie" e in località dislocate ma sempre affacciate alla Gravina, lo spacco creatosi nei millenni sui costoni del quale, punteggiati da grotte naturali, era possibile ripararsi, alimentarsi, dissetarsi, lavorare e soprattutto pregare, accogliendo nei secoli singoli eremiti e comunità monastiche di regola benedettina che sembra potessero trovare in





questi luoghi impervi l'habitat naturale per "nulla anteporre a Cristo" e osservare "l'ora et labora" consegnato dall'insigne abate Benedetto. Singolarissima per noi la possibilità di visitare, alcuni km fuori il centro cittadino, la "cripta del peccato originale", sempre accompagnati da Pina che è autrice di uno studio dettagliato di questo sito, scoperto recentemente, e del suo valore storico, ecclesiale, pastorale. L'ampio antro a forma di basilica romanica è mirabilmente affrescato forse da mille e più anni e con la sua descrizione pittorica della creazione del mondo e dell'uomo-donna presenta la realtà tragica del peccato originale nella forma classica della "bibbia dei poveri", costituendo un richiamo costante per gli stessi monaci e una catechesi viva per i probabili e pochi popolani che nei dintorni dovevano custodire capre per nutrirsi, accatastare legna per riscaldarsi, raccogliere erbe medicinali per curarsi: per sé e per le proprie famiglie raggruppate nel lontano abitato.

Nel viaggiare, nel visitare, nel conoscere e soprattutto nell'incontrare ci ha guidati la consapevolezza del dono d'essere comunità di religiosi-pastori chiamati, attraverso don Ottorino e nella sua Famiglia, ad essere oggi "monasteri" (o carmeli) non stanziali ma ambulanti, incarnando, testimoniando e annunciando il primato universale di Gesù, per un'umanità armonizzata nell'Amore di Dio.

Vicenza, 11 luglio 2020, San Benedetto da Norcia.
(Zeno Daniele)

LA COMUNIDAD MONTEROTONDO ENTRE LAS PIEDRAS DE MATERA

No fue un golpe de sol, sino una salida saludable de la Comunidad largamente planeada y posible para el final, con suerte definitivamente, del encierro durante el cual incluso las clases semanales de lunes habían permanecido un recuerdo agradecido. La elección de Matera estuvo motivada por la notoriedad histórica y cultural de la ciudad de Lucana y también por la oportunidad de conocer a amigos cercanos como el arzobispo Pino Caiazzo, familiarizado con nuestros hermanos pasados por Crotona, y María Pina Rizzi, secretaria del Consejo Nacional de la Comunidad Diaconada, editor competente y discreto de nuestro itinerario turístico-espiritual.

Zenón, Mario, José, Luca: el cuarteto que a partir de septiembre de 2019 compone la comunidad religiosa de Jesús Obrero, en buen estado de salud física -con respecto a las diferentes edades que van de 82 a 45- diferente y en algunos aspectos complementaria, unida y serena incluso durante los largos meses de vida compartiendo calificada por una comunión y oración más intensas, consolada por fieles y amigos, también de la Familia, en una parroquia acogedora y viva que mantiene el legado del servicio de una serie de sacerdotes religiosos y diáconos que pasaron por allí.

Seis, siete y ocho de julio: tres días de sol del sur silenciado por una brisa ininterrumpida; viajes cómodos y baratos de ida y vuelta con nuestro Fiat-gpl con cuatro ocupantes de la misma casa; parada muy interesante en Pietrelcina (Foggia) con inmersión y celebración entre los recuerdos del Santo Padre Pío; Matera bienvenida en la casa diocesana funcional para vacaciones Sant'Anna por encima del centro de la ciudad; encuentro casi simultáneo y cálido con Pina y su esposo Nicola para un primer contacto con la belleza del panorama "pedregoso" hecho dorado por el sol poniente; Cena típica en uno de los cien restaurantes que hacen todavía habitables y sobre todo rentables los Sassi, dentro sobriamente modernizados y ya no habitados por los materanos que durante décadas se han trasladado a los barrios llenos de gente por encima y por fuera...

Al viajar, en la visita, en el conocimiento y sobre todo en el encuentro, nos hemos guiado por la conciencia del don de ser una comunidad de religiosos-pastors llamados, a través del P. Ottorino y en su Familia, a ser hoy "monasterios" (o carmelos) no sedentarios sino halcones, encarnando, presenciando y anunciando la primacía universal de Jesús, para una humanidad armonía en el Amor de Dios.

Vicenza, 11 de julio de 2020, San Benito de Norcia.
(Zeno Daniele)

